

Linee Guida per la Cura del benessere del cavallo atleta in occasione di situazioni climatiche di calore eccessivo - Concorrente -



04/07/2015

Questo documento nasce per offrire a tutti gli atleti, tecnici, groom e appassionati, uno strumento semplice e pratico per proteggere in modo consapevole e aggiornato il cavallo atleta dal disagio provocato dal caldo. L'obiettivo è riconoscere i segnali iniziali di malessere e sapere come agire tempestivamente, in attesa dell'intervento del Medico Veterinario. Al centro di queste linee guida c'è il benessere del cavallo atleta e la sicurezza di chi lo accompagna nello sport.

1. Riconoscere per prevenire

1.1 Queste linee guida non sostituiscono la valutazione clinica veterinaria, ma rappresentano uno **strumento di prevenzione immediata** utile a ridurre il rischio di colpo di calore e danni sistemici nei cavalli sportivi esposti a condizioni climatiche o metaboliche potenzialmente stressanti.

I sintomi premonitori vanno attentamente monitorati dai detentori del cavallo atleta nelle seguenti circostanze:

- Nel trasporto in ambienti caldi;
- Nella fase di riscaldamento;
- Durante le pause tra le prove;
- Durante e dopo l'allenamento;
- Nei primi giorni dopo un cambiamento climatico.

1.2 I segnali del disagio da calore, anche se inizialmente lievi, possono diventare importanti campanelli d'allarme, soprattutto quando si presentano insieme. Saperli riconoscere è un gesto di attenzione verso il benessere del cavallo. **Ogni cavallo, però, ha un suo modo di reagire: per questo è fondamentale conoscere bene il proprio animale, osservarlo ogni giorno e notare anche piccoli cambiamenti.** Chi se ne prende cura ha un ruolo chiave nel capire quando qualcosa non va, nel dare il giusto significato a ogni segnale e nel metterlo in relazione con il clima, il lavoro svolto e lo stato di salute generale.

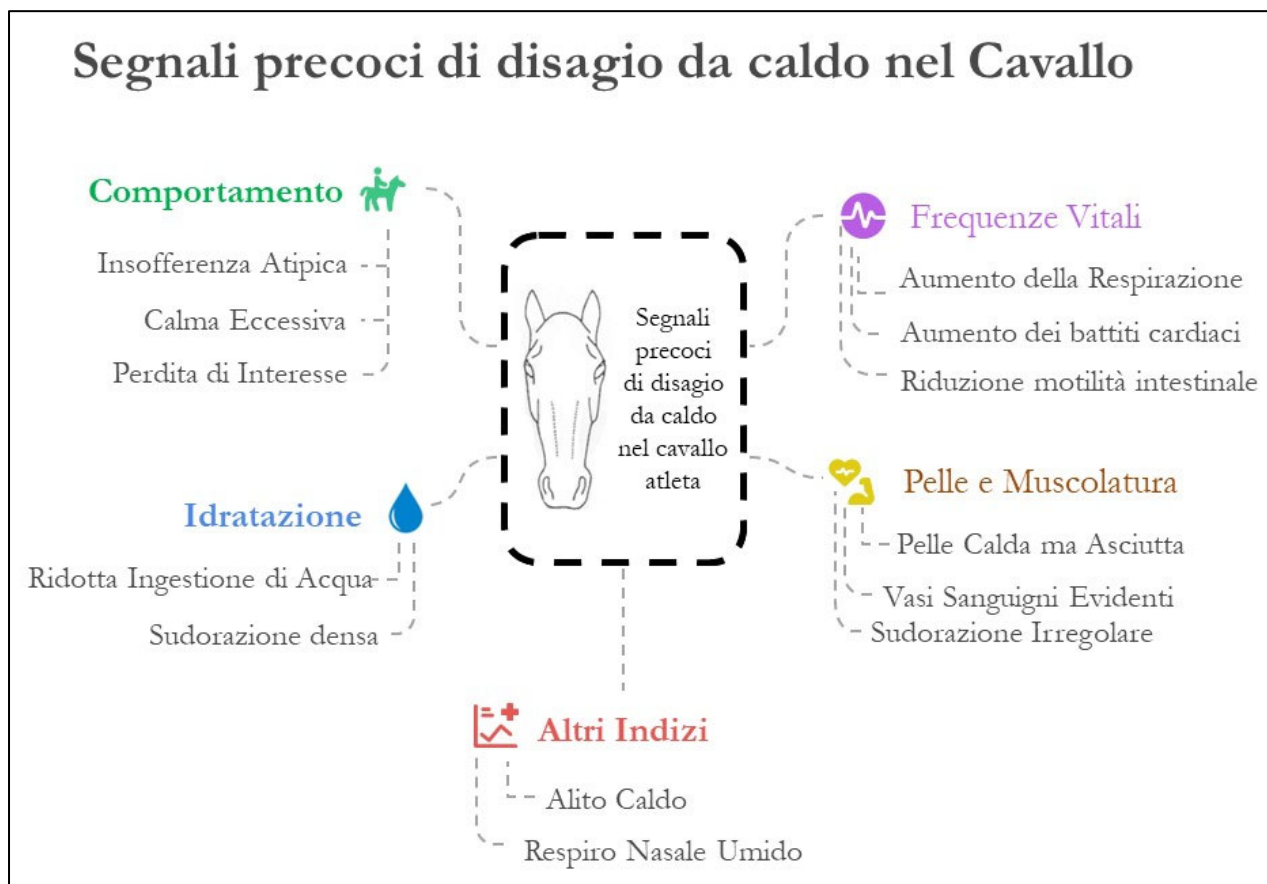
Tra i segnali da osservare con particolare attenzione c'è la combinazione tra un respiro accelerato che non si normalizza e un battito cardiaco insolitamente alto. Quando questi due segni si presentano insieme, possono indicare che il cavallo sta iniziando ad accumulare calore e fatica: è un campanello d'allarme da non sottovalutare; riconoscerli in tempo può fare la differenza.

Si riporta di seguito una tabella estremamente riassuntiva degli aspetti su cui porre maggiore attenzione.

Tabella n. 1: Segnali precoci di disagio da calore: cosa osservare e come agire in attesa del veterinario.

Categoria	Segnale precoce	Descrizione	Note	Intervento consigliato in attesa del veterinario
Comportamento	<i>Insofferenza atipica</i>	Raspare, scuotimenti della testa, agitazione non giustificata. Ipersensibilità cutanea o agitazione al tocco.	Diverso dal normale temperamento. Iniziale irritazione periferica dei recettori cutanei, possibile coinvolgimento neuromuscolare.	Raffreddamento dolce, pausa dalle attività, osservazione.
	<i>Apatia e isolamento con perdita d'interesse verso l'ambiente</i>	Ridotta reattività agli stimoli, atteggiamento "stanco" fuori contesto. Ignora altri cavalli, persone, suoni o il cibo.	Non si oppone alle richieste, sguardo assente. Sembra "chiuso" in sé stesso.	Raffreddamento dolce, sorveglianza.
Frequenze vitali	<i>Aumento immotivato della respirazione</i>	Respirazione accelerata non giustificata dal livello di sforzo effettuato.	FR > 60 bm/min anche dopo 15 minuti di un lavoro di riscaldamento molto blando.	Raffreddamento immediato, misurazione parametri vitali (T° rettale, frequenza resp. e cardiache).
	<i>Aumento immotivato della frequenza cardiaca</i>	Invece dei 30-40 battiti/min. si arriva a ≥ 60-70 bpm a riposo in paddock o box	Frequenza non fisiologica: indizio di stress interno o ambientale (fare attenzione alla presenza di possibili stimoli contingenti).	Misurazione continua, da riportare al veterinario.
	<i>Riduzione della motilità intestinale</i>	Prima della comparsa di disidratazione grave o ileo paralitico, si ha ipoperfusione venosa dei visceri a favore della cute per termodisperdere.	Assenza di borborigmi all'auscultazione. Indurimento delle feci → coliche da costipazione.	Raffreddamento dolce, sorveglianza.
Pelle e muscolatura	<i>Sudorazione irregolare</i>	Sudore che compare a chiazze, ritardato, oppure assente del tutto.	Porre attenzione alle zone dei fianchi, collo e petto.	Raffreddamento, e monitoraggio elettroliti.
	<i>Pelle calda e asciutta</i>	Temperatura superficiale alta ma assenza di sudore, anche se atteso.	Indicativo di inizio anidrosi (non suda come dovrebbe, impedendo al corpo di raffreddarsi).	Raffreddamento attivo.
	<i>Vasi sanguigni evidenti</i>	Vasi giugulari o superficiali visibili anche a riposo.	Segno di vasodilatazione compensatoria.	
Idratazione	<i>Ridotta ingestione di acqua</i>	Il cavallo non beve dopo il lavoro o il trasporto.	Attenzione se non beve entro 15-20 minuti, nonostante acqua disponibile e nessun motivo apparente. (es. paura, distrazione, dolori).	Sorvegliare, stimolare l'assunzione d'acqua.
	<i>Sudorazione "densa"</i>	Sudore molto appiccicoso, opaco, spesso biancastro.	Indizio di disidratazione avanzata con possibile squilibrio elettrolitico, talora preambolo a irrigidimento muscolare e crampi.	Reidratare, e integrazione elettroliti. Raffreddamento dolce.
Altri indizi	<i>Respiro nasale più umido o condensa visibile</i>	Aumento della temperatura espiratoria.	L'aumento della temperatura espiratoria e umidità nasale sono segni indiretti di accumulo termico interno e attivazione dei meccanismi di scambio respiratorio.	Monitoraggio, raffreddamento dolce

1.3 Schema riassuntivo della tabella n.1



2. Come intervenire per mitigare il disagio

2.1 Cosa fare alla comparsa dei sintomi premonitori, in attesa dell'arrivo del veterinario.

- Interrompere o alleggerire immediatamente l'attività fisica.
- Spostare il cavallo in luogo ombreggiato e ventilato.
- Raffreddare il cavallo.
 - o Se la temperatura corporea va da 38,5 a 39,5 C° agire dolcemente:
 - spugnature con acqua tiepida o appena fresca;
 - offrire acqua ma non forzare l'ingestione;
 - monitorare T°, Freq. Resp. e Cardiaca ogni 5 minuti per almeno 30 minuti
 - o se la temperatura corporea supera i 39,5 C° si deve agire con decisione. Il raffreddamento aggressivo con acqua fredda è la tecnica più efficace (efficacia 10/10), più di ombra, ventole o asciugamani.

Metodi consigliati:

- docce con acqua ghiacciata, in tutto il corpo;
- ventole (supportano l'evaporazione);
- ventilatori con nebulizzatori (c.d. Misting fan) solo per dare comfort.

Metodi sconsigliati:

- Ghiaccio nel retto (pericoloso);
- Asciugamani bagnati (inefficaci);
- Ice packs isolati (poco efficaci).

3. Docce: quali zone trattare e in quale ordine

1. Non iniziare dalla testa

- Il cavallo può spaventarsi e reagire bruscamente.
- La testa non è una zona chiave per la dissipazione termica.
- Può essere bagnata, ma **solo dopo** che il cavallo si è abituato all'acqua sul corpo e mai come primo punto di contatto.

2. Iniziare da collo e spalle

- Qui scorrono grossi vasi superficiali (vena giugulare, arteria carotidea) che permettono rapida dispersione del calore.
- Versare acqua fredda o fresca a scorrimento continuo, senza strofinare, per 30–60 secondi.

3. Indugiare su torace, ascelle e regione sternale

- Zona altamente vascolarizzata e centrale per lo scambio termico.
- Il flusso sanguigno qui è elevato, specie post-esercizio → rapido trasferimento del calore verso la superficie.

4. Interno cosce e zona inguinale

- Area ricca di vasi superficiali (vene femorali, safena) e priva di spessa muscolatura → rapido raffreddamento.
- Bagnare più volte con secchiate o doccia fissa → favorisce il ritorno venoso e riduce la temperatura interna.

5. Addome inferiore e fianchi

- Contribuisce alla riduzione progressiva della temperatura corporea.
- Attenzione: evitare getti forti se il cavallo è sensibile.

6. Piedi e arti distali (facoltativo)

- Danno poco impatto sulla temperatura interna, ma è utile per il benessere generale e comfort post-sforzo, specie se il cavallo è molto caldo o ha percorso terreni duri.

7. Evitare:

- **Raschiature** (c.d. steccare) tra una secchiata e l'altra → rallentano l'effetto raffreddante.
- **Asciugamani bagnati** → isolano il calore, riducono l'evaporazione.
- **Non usare ghiaccio** direttamente su arti o retto → inefficace o dannoso.

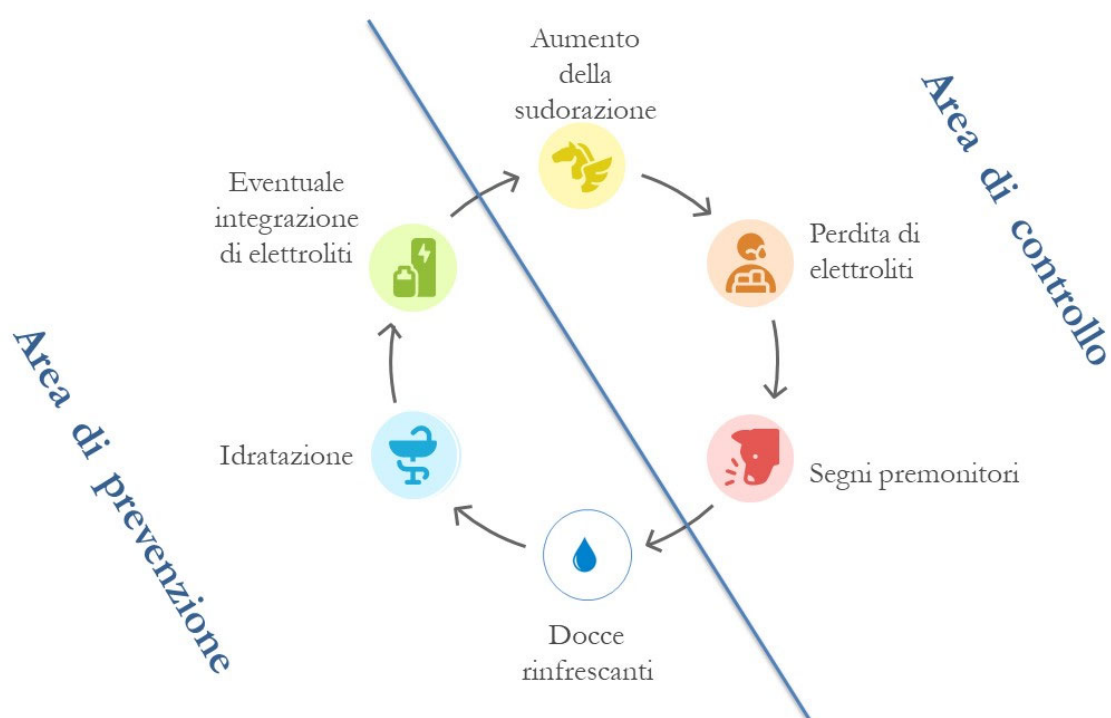
Conclusione operativa

Ordine consigliato:

collo → spalle → torace → interno cosce → addome → testa (solo se tollerata) → piedi (dipende)

Le docce devono essere continue e abbondanti, idealmente seguite da ventilazione o esposizione a ventilatori, per massimizzare raffreddamento per evaporazione e conduzione.

Prevenzione e benessere del cavallo atleta in situazioni climatiche di calore eccessivo



Grafica riassuntiva